VEGLIA MISSIONARIA

23° ANNIVERSARIO della morte di ANNALENA

5 ottobre 2026

"UNO IN CRISTO, UNITI NELLA MISSIONE"

Canto iniziale: **COME TU MI VUOI**

Eccomi, Signor, vengo a Te, mio Re;
che si compia in me la Tua volontà.
Eccomi, Signor, vengo a Te, mio Dio;
plasma il cuore mio e di Te vivrò.
Se Tu lo vuoi, Signore, manda me
e il Tuo nome annuncerò.

Come Tu mi vuoi io sarò,
dove Tu mi vuoi io andrò.
Questa vita io voglio donarla a Te
per dar gloria al Tuo nome, mio Re.
Come Tu mi vuoi io sarò,
dove Tu mi vuoi io andrò.
Se mi guida il Tuo amore paura non ho,
per sempre io sarò come Tu mi vuoi.

Eccomi, Signor, vengo a Te, mio Re:
che si compia in me la Tua volontà.
Eccomi, Signor, vengo a Te, mio Dio;
plasma il cuore mio e di Te vivrò.
Tra le Tue mani mai più vacillerò
e strumento Tuo sarò. **Rit**

INTRODUZIONE

Guida: Questa sera ci raccogliamo come Chiesa convocata dal Signore, provenienti da esperienze, età e cammini diversi, ma uniti dall'unica chiamata del Vangelo.
La missione nasce dall'incontro con Cristo e si alimenta nella comunione fraterna. Non siamo inviati da soli: il Signore ci raduna come un solo corpo perché il mondo possa riconoscere il suo amore.
In questa veglia rinnoveremo il nostro "sì" al Vangelo, ascolteremo le parole di due testimoni eccellenti, Francesco d'Assisi e Annalena, porteremo davanti all'altare i colori simbolo dei continenti e affideremo al Signore i popoli e le Chiese della terra. Lasciamoci guidare dallo Spirito Santo, perché questa preghiera accenda in noi il

desiderio di essere missionari di speranza, di pace e di fraternità nella vita di ogni giorno.

Cel: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Tutti: **Amen.**
Cel: La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.
Tutti: **E con il tuo spirito.**

Cel: Carissimi fratelli e sorelle,
in questa Veglia il Signore ci chiama ancora una volta a riscoprire la bellezza di essere Chiesa missionaria.
Viviamo tempi segnati da guerre, divisioni, paure e solitudini, ma il Vangelo continua a generare comunione, speranza e fraternità.
La missione non appartiene soltanto a chi parte per terre lontane: essa riguarda ogni battezzato, ogni comunità, ogni famiglia.
Affidiamo questa veglia al Signore perché rinnovi in noi la gioia dell'annuncio e ci renda davvero "uno in Cristo, uniti nella missione".

La GUIDA introduce al dialogo:
PERCHE' tentare di mettere in dialogo due persone vissute a 800 anni di distanza l'una dall'altra?
Le ragioni non mancano: sappiamo che Annalena era affascinata dalla figura e dalla testimonianza di Francesco d'Assisi; entrambi cercatori di Dio, hanno vissuto il Vangelo con una assoluta ed esigente radicalità; entrambi hanno avuto un rapporto speciale con i più piccoli…
Ma COME farli dialogare? Non si può farlo se non attraverso le parole che ci hanno lasciato. Abbiamo immaginato una specie di intervista su 5 temi: faremo risuonare alcune parole introdotte da una domanda; le "risposte" di Annalena e Francesco si alterneranno e segneranno 5 momenti della nostra veglia.

DESIDERIO

Come hai fatto a distinguere i desideri buoni nell'inquietudine del cuore?

ANNALENA
Ai piedi di Dio… è lì che noi ritroviamo ogni verità perduta, tutto ciò che era precipitato nel buio diventa luce, tutto ciò che era tempesta si acquieta, tutto ciò che sembrava un valore, ma che valore non è, appare nella sua veste vera e noi ci risvegliamo alla bellezza di una vita onesta, sincera, buona, fatta di cose e non di apparenze, intessuta di bene, aperta agli altri, in tensione onnipresente fortissima affinché gli uomini siano una cosa sola.

Non ho dubbi, nonostante la mia miseria e mentre mi rattristo e urlo per il dolore e il pentimento la mia richiesta a Dio è sempre la stessa: Signore abbi pietà di me che ho peccato, continuo la mia lotta e non cedo. Voglio amare tutto e tutti. Voglio accettare tutto e tutti, voglio perdonare quelli che mi feriscono, mi perseguitano, quelli che mi feriscono senza saperlo e quelli che mi fanno male volendo farmi male… ma come è duro! Bisogna ricominciare ogni giorno …
Signore, ti supplico fa che siamo una cosa sola! Che possiamo risorgere uniti!! Fratelli, compagni, creature simili che si comprendono, che si amano, creature benevolenti, lungimiranti, operatori di pace: gente che tutto crede, tutto spera, tutto sopporta…

FRANCESCO
È sempre stata la Parola di Dio a rivelarmi il desiderio che portavo nel cuore. Una volta, udendo che i discepoli di Cristo non devono possedere né oro, né argento, né denaro, né portare bisaccia, né pane, né bastone per via, né avere calzari, né due tonache, ma soltanto predicare il Regno di Dio, subito, esultante di Spirito Santo, esclamai: «Questo voglio, questo chiedo, questo bramo di fare con tutto il cuore!». E quando mi pareva di aver capito una cosa, cominciavo subito a farla, senza indugio…
Dopo che il Signore mi dette dei frati, nessuno mi mostrava che cosa dovessi fare, ma lo stesso Altissimo mi rivelò che dovevo vivere secondo la forma del santo Vangelo.
Mai dobbiamo desiderare di essere sopra gli altri, ma anzi dobbiamo essere servi e soggetti ad ogni umana creatura per amore di Dio.
Ho sempre cercato di ricordare ai miei fratelli quest'unico desiderio: **sopra ogni cosa devono desiderare di avere lo Spirito del Signore e la sua santa operazione…**

Canto: *(durante il canto viene introdotto uno dei cinque drappi dei colori dei continenti e acceso il cero)*

canone: **NIENTE TI TURBI**
Niente ti turbi, niente ti spaventi:
Chi ha Dio, niente gli manca.
Niente ti turbi, niente ti spaventi:
solo Dio basta.

La preghiera di San Francesco davanti al Crocifisso di S. Damiano
O alto e glorioso Dio, illumina le tenebre del cuore mio.
Dammi una fede retta,
speranza certa, carità perfetta e umiltà profonda.
Dammi, Signore, senno e discernimento
per compiere la tua vera e santa volontà. Amen.

GUIDA : **CAMMINO**

Quali i passi di ogni giorno per realizzare il tuo sogno? Ci sono stati errori, cadute?

FRANCESCO

Con i fratelli che il Signore mi diede, volevamo semplicemente cercare di vivere il Vangelo. Così più tardi hanno scritto di noi:

Occupavano la giornata nell'orazione e lavorando con le loro mani, in maniera da evitare risolutamente l'ozio, nemico dell'anima. A mezzanotte si alzavano per la preghiera … Si amavano l'un l'altro con un affetto profondo, e a vicenda si servivano e procuravano il necessario, come farebbe una madre col suo unico figlio teneramente amato. Tale era l'amore reciproco che li infiammava, che sinceramente erano pronti a dare la vita l'uno per l'altro.

Naturalmente anche fra noi facevamo l'esperienza del peccato, della debolezza, della fragilità, e allora ecco la necessità di perdonarsi di cuore come non mi stancavo di ricordare: **non ci sia alcun frate al mondo, che abbia peccato, quanto è possibile peccare, che, dopo aver visto i tuoi occhi, non se ne torni via senza il tuo perdono…**

Nelle Ammonizioni, esortazioni che rivolgevo ai miei frati, ricordavo loro i passi essenziali:

Beato l'uomo che offre un sostegno al suo prossimo per la sua fragilità, in quelle cose in cui vorrebbe essere sostenuto da lui, se si trovasse in un caso simile.

Beato il servo che restituisce tutti i suoi beni al Signore Iddio…

Beato il servo, che non si ritiene migliore, quando viene lodato dagli uomini, di quando è ritenuto vile e spregevole, poiché quanto l'uomo vale davanti a Dio, tanto vale e non di più.

ANNALENA

Si viene qui e si pensa quasi inconsapevolmente di andare a salvare il mondo, di portare Dio, di servire questa gente, ma poi quasi subito, ci accorgiamo che noi non salviamo niente, che noi non portiamo nulla, ci rendiamo conto che noi non portiamo Dio, ma che Dio lo veniamo a cercare qua. Ecco, questa è la mia esperienza personale: bisogna mettersi nell'atteggiamento umile di colui che ha capito il suo nulla, e che improvvisamente si scopre anche forte perché si rende conto che nulla può e che solo Dio può e quindi non conta più sulle proprie forze, ma conta soltanto sulle forze di Dio. Improvvisamente, proprio perché così Lui ha voluto, mi sono fiduciosamente e completamente messa senza nessuna condizione nelle sue mani e quel mio volere tutto si è trasformato in un non contare più in me stessa, un contare soltanto, completamente sull'amore di Dio. E questa è stata la mia salvezza.

La nostra pace sta nell'accettare di non potere nulla se non nella misura in cui noi decidiamo di spendere la nostra vita e di spenderla totalmente, accettando di non fare niente di grande, di straordinario, accettando una vita semplice,

apparentemente banale… Il nostro venire qui ha senso solo nella misura in cui noi accettiamo gioiosamente di essere concime.

Canto *(durante il canto viene introdotto uno dei cinque drappi dei colori dei continenti e acceso il cero)*

PREGHIERA DI SAN DAMIANO
Ogni uomo semplice porta in cuore un sogno;
con amore e umiltà, potrà costruirlo.
Se con fede tu saprai vivere umilmente
più felice tu sarai anche senza niente.

Se vorrai ogni giorno con il tuo sudore
una pietra dopo l'altra alto arriverai.

Nella vita semplice troverai la strada
che la calma donerà al tuo cuore puro.
E le gioie semplici, sono le più belle,
sono quelle che alla fine, sono le più grandi. **Rit.**

PREGHIERA SEMPLICE
OH! SIGNORE, fa di me uno strumento
della tua Pace:
Dove è odio, fa ch'io porti l'Amore.
Dove è offesa, ch'io porti il Perdono.
Dove è discordia, ch'io porti l'Unione.
Dove è dubbio, ch'io porti la Fede.
Dove è errore, ch'io porti la Verità.
Dove è disperazione, ch'io porti la Speranza.
Dove è tristezza, ch'io porti la Gioia.
Dove sono le tenebre, ch'io porti la Luce.
OH! MAESTRO, fa ch'io non cerchi tanto:
Ad essere consolato, quanto a consolare.
Ad essere compreso, quanto a comprendere.
Ad essere amato, quanto ad amare, POICHE';
Si è: Dando, che si riceve:
Perdonando che si è perdonati;
Morendo che si risuscita a Vita Eterna.

GUIDA: **PICCOLINI**
Perché il tuo cuore ha sempre cercato i piccoli, i fragili?

ANNALENA
Di fronte a un brandello di umanità ferita niente conta: non c'è interesse, non c'è esigenza della carne, non c'è stanchezza, non c'è ricerca di realizzazione del mio io, che conti... Nulla conta... solo quel brandello senza bellezza, senza dignità, senza attrattiva di sorta conta ai miei occhi e al mio cuore... ogni giorno lo sento parte viva di me, essenziale, senza cui il mio esistere non avrebbe significato.
I piccoli, i senza voce, quelli che non contano nulla agli occhi del mondo, ma tanto agli occhi di Dio, i suoi prediletti, hanno bisogno di noi, e noi dobbiamo essere con loro e per loro e non importa nulla se la nostra azione è come una goccia d'acqua nell'oceano. Gesù Cristo non ha mai parlato di risultati. Lui ha parlato solo di amarci, di lavarci i piedi gli uni gli altri, di perdonarci sempre... I poveri ci attendono. I modi del servizio sono infiniti e lasciati all'immaginazione di ciascuno di noi.

FRANCESCO
Non li ho cercati. E' stato proprio tra i più piccoli che il Signore ha toccato la mia vita e mi ha mostrato il suo volto di misericordia:
Il Signore dette a me, frate Francesco, d'incominciare a fare penitenza così: quando ero nei peccati mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E allontanandomi da essi, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza d'animo e di corpo.
Avevo sempre nutrito sogni di grandezza, volevo diventare cavaliere e compiere grandi imprese … davvero con quei piccoli il Signore mi ha capovolto la vita. Facendo misericordia con loro, ho scoperto che ero io il piccolo infinitamente amato … tanto che poi mi firmavo spesso così: **io frate Francesco piccolino, vostro servo, per quel poco che io posso.** *Ho desiderato per i miei frati la stessa cosa: che rimanessero piccoli, piccoli e liberi, vicini ai piccoli…*

Canto *(durante il canto viene introdotto uno dei cinque drappi dei colori dei continenti e acceso il cero)*

COME UN PRODIGIO
Signore Tu mi scruti e conosci
Sai quando seggo e quando mi alzo
Riesci a vedere i miei pensieri
Sai quando io cammino e quando riposo
Ti sono note tutte le mie vie
La mia parola non è ancora sulla lingua
E Tu, Signore, già la conosci tutta

Sei Tu che mi hai creato
E mi hai tessuto nel seno di mia madre
Tu mi hai fatto come un Prodigio
Le tue opere sono stupende
E per questo ti lodo

Di fronte e alle spalle Tu mi circondi
Poni su me la tua mano
La tua saggezza, stupenda per me
È troppo alta e io non la comprendo
Che sia in cielo o agli inferi ci sei
Non si può mai fuggire dalla tua presenza
Ovunque la tua mano guiderà la mia

E nel segreto Tu mi hai formato
Mi hai intessuto dalla terra
Neanche le ossa ti eran nascoste
Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi
I miei giorni erano fissati
Quando ancora non ne esisteva uno
E tutto quanto era scritto nel tuo libro

Dal libro del profeta Isaia (35,5-6)

Allora si apriranno gli occhi dei ciechi
e si schiuderanno gli orecchi dei sordi.
Allora lo zoppo salterà come un cervo,
griderà di gioia la lingua del muto,
perché scaturiranno acque nel deserto,
scorreranno torrenti nella steppa.

GUIDA : **CHIESA**
Sei sempre rimasto nel grembo della Chiesa,
anche se non è mancata qualche fatica. Perché?

FRANCESCO
La Chiesa è stata il grembo in cui con il Battesimo la mia piccola vita era stata piantata. Non ho mai potuto pensarmi fuori di essa o contro di essa, anche se molti al mio tempo lo facevano scandalizzati per i peccati o pensando di poter essere più fedeli a Gesù da soli.

il Signore mi dette tale fede nella chiesa che io così semplicemente pregavo e dicevo: Ti adoriamo, Signore Gesù Cristo, qui e in tutte le tue chiese che sono nel mondo intero e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo. il Signore mi dette e mi dà una così grande fede nei sacerdoti che vivono secondo la forma della santa Chiesa Romana, a motivo del loro ordine, che anche se mi facessero persecuzione, voglio ricorrere proprio a loro. E questi voglio temere, amare e onorare come miei signori. E non voglio considerare in loro il peccato, poiché dello stesso altissimo Figlio di Dio nient'altro vedo corporalmente, in questo mondo, se non il santissimo
corpo e il santissimo sangue suo che essi ricevono ed essi soli amministrano agli altri.

ANNALENA

Io vivo un po' al largo della Chiesa Istituzione, sia perché la mia vocazione sono i musulmani e poi perché vivo intensamente quella che è la più bella, la più divina realtà del mondo: che siamo tutti pellegrini dell'Assoluto, chiamati ad essere una cosa sola in Dio. Noi per misteriosa Grazia in Cristo, per Cristo, con Cristo. Gli altri per vie diverse. Bisogna uscire fuori con coraggio ed occhi trasparenti per vedere che milioni di uomini sulla faccia della terra mai ebbero, non hanno e mai avranno la Grazia di incontrare Gesù Cristo. E allora? Allora avanti con Dio. La
Chiesa istituzione nel suo solco. Io nel mio solco. Eppure quanto la amo! Quanto mi ha dato!
Oh! mai dovremmo ergerci a giudici, soprattutto di situazioni che conosciamo solo per sentito dire… e poi come si fa a non riconoscere che i nostri sentieri sono diversi… eppure sono tutti sentieri verso un unico Padre. Io tuttavia non me ne faccio una croce e mentre piego la testa di fronte a questo insondabile mistero che tiene tutti gli uomini divisi, incapaci di comprendersi nelle loro diversità, lotto con tutta me stessa perché gli uomini siano una cosa sola, per il superamento di tutto ciò che divide, che allontana, che raffredda i rapporti, che rende estranei.

Canto *(durante il canto viene introdotto uno dei cinque drappi dei colori dei continenti e acceso il cero)*

UNA SOLA COSA IN TE

Vorrei darti qualcosa di me
da unire al tuo oceano d'amore.
Posso darti una briciola di oggi…
una dolce carezza, una tristezza inaspettata

Una sola cosa in Te, la mia tristezza nel torchio si unisce alla tua,
Una sola cosa in Te, la mia gioia nel setaccio si intreccia alla tua

Posso darti una piccola goccia,
da unire alla tua immensità.
Vorrei darti qualche cosa di oggi,
l'occasione mancata e quella gioia piena

Una sola cosa in Te, la mia tristezza offerta si unisce alla tua,
Una sola cosa in Te, la mia gioia donata si intreccia alla tua mio Re

io sono in Te, noi siamo in Te,
io sono in Te, noi siamo in Te (tutto x 4)

Una sola cosa in Te, i nostri cuori ora vibrano uniti al tuo,
Una sola cosa in Te, le nostre speranze si dissetano in te
Una sola cosa in Te, i nostri desideri si nutrono in te
Una sola cosa in Te, non siamo più soli, ma un solo pa–-a–ne

Un solo pane in Te Gesù
vorrei darti qualcosa di me.

Dal Vangelo secondo Giovanni (17,20-26)

Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me.
Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo.
Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».

GUIDA: **TESTAMENTO**
Quali sono i semi preziosi che hai lasciato?

ANNALENA

Io sono certa, che quello che ho seminato, la passione, l'amore, travolgenti, rimarranno in eterno e per sempre. Sono certa di quello che dico. Ho piantato nei cuori. Oggi molti di questi cuori sono duri e ciechi, ma non sarà così per sempre. Il seme morirà e marcirà e poi fiorirà. E' l'eterna storia del mondo: la storia dell'eterno divenire. L'amore dato, specialmente se dato nella dimenticanza di sé, come è il mio caso (non per mio merito, ma perché Dio mi ha donato di sentire e vivere così), non andrà perduto mai. Non posso, ne voglio essere un maestro, prendete di me ciò che vi aggrada, non ambisco che ad essere gettata nelle fondamenta di qualcosa che cresce. Questo è quello che ho sempre desiderato e desidero…

Non parlate di me che non avrebbe senso, ma date gloria al Signore per gli infiniti indicibilmente grandi doni di cui ha intessuto la mia vita. Ed ora tutti insieme incominciamo a servire il Signore, perché fino ad ora ben poco noi abbiamo fatto.

FRANCESCO

Non avevo granché da lasciare: neppure il saio che indossavo mi apparteneva… tuttavia ho scritto un Testamento per ricordare ai miei frati quello che Dio aveva operato nella mia vita. Ma quello che volevo dire a tutti è racchiuso in due piccoli scritti: Uno per i miei fratelli:

…Sempre si amino tra loro,
sempre amino ed osservino la nostra signora, la santa povertà,
e sempre siano fedeli e sottomessi ai prelati e a tutti i chierici della santa madre Chiesa.

L'altro per Chiara e le sorelle:

Io, frate Francesco piccolo, voglio seguire la vita e la povertà dell'altissimo Signore nostro Gesù Cristo e della sua santissima madre e perseverare in essa sino alla fine. E prego voi che viviate sempre in questa santissima vita e povertà.

Nessuno può fare la parte di un altro… verso la fine della mia vita dicevo: **Cominciamo, fratelli, a servire il Signore, perché finora abbiamo fatto poco e con scarso profitto!**

Canto: **LODATE BENEDITE IL SIGNORE**

(durante il canto viene introdotto uno dei cinque drappi dei colori dei continenti e acceso il cero)

Lodate, benedite il Signore,
ringraziate e servite con grande umiltà.
Lodate, lodate, benedite il Signore,
con grande umiltà,
ringraziate e servite,
con grande umiltà.

Dal Salmo 42 *Speranza in Dio*

Come la cerva desidera i corsi d'acqua, *
così l'anima mia anela a te, o Dio.
L'anima mia è assetata di Dio, del Dio vivente; *
quando verrò e comparirò in presenza di Dio?

LA PAROLA AL VESCOVO

Conclusione
Cel: Fratelli e sorelle, la missione nasce dal cuore di Dio che è Padre di tutti. Davanti a Lui non ci sono stranieri, confini o barriere, ma solo figli amati. Con il desiderio nel cuore di vedere l'umanità intera unita come un'unica grande famiglia, camminando insieme ai missionari e alle comunità di tutto il mondo, osiamo dire:

Padre Nostro...

GUIDA: *spiega la consegna del mappamondo al termine della celebrazione.*

Cel: Il Signore sia con voi.
Tutti: **E con il tuo spirito.**

Cel: Fratelli e sorelle,
il Signore ci invia ancora una volta nel mondo
come testimoni del suo amore.
Andate nelle vostre case, nelle comunità, nelle strade della vita quotidiana,
portando il Vangelo della pace,
custodendo la comunione,
servendo i poveri
e seminando speranza.
Lo Spirito Santo renda ciascuno di voi
discepolo missionario credibile e gioioso.
Vi doni occhi capaci di riconoscere Cristo nei fratelli,
mani pronte a servire,
cuori aperti all'accoglienza
e parole capaci di annunciare il Vangelo.
E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
Tutti: **Amen.**

Diacono: Andate e siate, nel mondo,
segni vivi dell'amore di Cristo.

Tutti: **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto finale: **BENEDICAT**
Benedicat tibi Dominus et custodiat te,
ostendat faciem suam tibi et misereatur tui
convertat vultum suum ad te
et det tibi pacem.
Dominus benedicat frater Leo, te

Benedicat, benedicat,
benedicat tibi Dominus
et custodiat te.